



LE PASSEGGIATE DEL MUSEO DELLA TORRE

IL MUSEO ETNOGRAFICO DELLA TORRE DI
COMENDUNO ORGANIZZA UNA PASSEGGIATA

“ALLA SCOPERTA DEI SITI ESTRATTIVI DELLA VALOTELLA”

SABATO 14 novembre 2020



DESCRIZIONE DEL PERCORSO:

Il percorso proposto porta alla scoperta dei numerosi siti estrattivi, un tempo attivi, nella valletta laterale della Valle del Luio.

La passeggiata prende inizio dall'Abbazia, una fondazione benedettina creata dal vescovo di Bergamo del 1136.

Il primo sito che visiteremo è la cava del “marmo” grigio venato di bianco San Benedetto, aperta dai Paleni all'inizio del Novecento, che ha fornito materiale per numerosi edifici del centro piacentiniano di Bergamo ed è stato ampiamente utilizzato anche a Milano, a Brescia e Ferrara. Una statua del Redentore alta 12 metri realizzata in San Benedetto si trova a Beirut (Libano). Oltre al “marmo” qui si estraevano pietre da costruzione, mentre i materiali di scarto erano usati per produrre calce.

Nei pressi si trova la cava di calcite, minerale che veniva estratto da sacche presenti nella medesima formazione geologica ed era utilizzato nell'industria chimica.

Poco oltre incontreremo alcune sorgenti, ora captate dall'acquedotto. L'acqua, ricca di carbonato di calcio, ha determinato la formazione di ammassi di travertino (*tüf* in dialetto), un materiale compatto e leggero un tempo utilizzato per la costruzione delle volte.

Saliremo poi il lato sinistro della Vallotella fino ad incontrare la prima miniera di pietre coti. Le pietre coti, già menzionate da Plinio nel primo secolo d.C. e utilizzate per l'affilatura delle lame, sono state estratte da tempo immemorabile nella bassa Valseriana. Estratte dapprima a Nembro, e a Pradalunga sul lato sud del Monte Misma, iniziano ad essere cavate nella valle del Luio dalla fine del Settecento. Questa miniera, rimasta attiva fino a quarant'anni fa, è stata l'ultima della Valseriana a chiudere. A chi vuole saperne di più sulle pietre coti si consiglia di visitare il *Mupic*, il Museo delle pietre coti di Nembro e il Laboratorio-museo delle pietre coti di Pradalunga.

Proseguiremo la salita fino ad incontrare due altre miniere di pietre coti.

Un ultimo tratto in salita e raggiungeremo la “*büsa del fèr*”, il sito più suggestivo. Si tratta di un ampio scavo da cui si ricavava limonite, un minerale di ferro. La concentrazione del minerale è piuttosto scarsa, sufficiente però per attivarne l'estrazione durante le due guerre mondiali.

In Vallotella sono presenti altre tre cave, che non visiteremo; di calcare maiolica, una pregevole pietra ornamentale bianco-lattea, di marna di Bruntino utilizzata per la catramatura dei tubi Dalmine e di radiolarite verdastra, cavata un tempo dai contadini nei tempi morti e venduta ai fabbricanti di piastrelle da pavimento.

Torneremo a valle per il medesimo percorso e, raggiunta l'Abbazia, esamineremo l'uso dei materiali di cava visti, e di altri ancora, utilizzati nell'edificio abbaziale.

Per chi fosse interessato ad approfondire la conoscenza dei materiali litici cavati nella media e bassa Valle Seriana e del loro utilizzo c'è il volume “*Un tesoro sotto i nostri piedi*” pubblicato dal nostro Museo. La precisa localizzazione dei siti e la mappa allegata daranno la possibilità di organizzare autonomamente altre piacevoli uscite sul territorio.

Appuntamento: sabato 14 novembre alle ore 9 al parcheggio di fronte alla chiesa di Abbazia di Albino.

Tempo di percorrenza: tre ore circa | Dislivello: 300 mt. circa | Difficoltà: adatta a famiglie e ragazzi

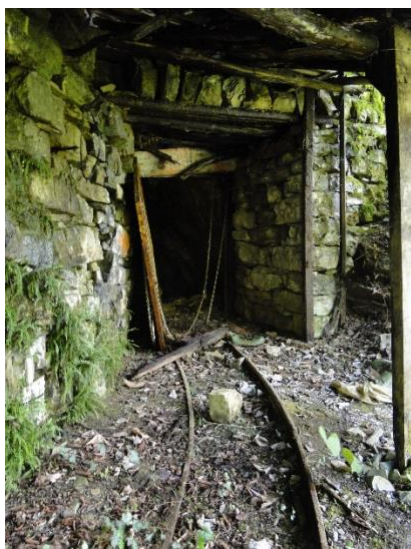
La passeggiata è gratuita, numero massimo di partecipanti 15.

Prenotazione al numero 035755283 o tramite mail: francoinnocenti1947@yahoo.it

Obbligo di mascherina e distanziamento di 1 mt.

In caso di maltempo la passeggiata è rimandata a sabato 28 novembre.

Il percorso si snoda nei boschi su sentierini di montagna, si consiglia l'uso di scarponcini e bastoncini.



Miniera pietre coti



La “*büsa del fèr*”



Chiostro dell'Abbazia